

presentazione del volume:

Pino Pascali

L'uomo che cammina nudo

di ANNA D'ELIA

Edizioni Peccolo, 2018

introduce e coordina

FRANCESCO MOSCHINI

intervengono

LAURA IAMURRI

CARLA SUBRIZI

EMANUELE TREVI

P²=PINO & LUCA

(dal film SKMP2 di Luca Patella, 1968)

saranno presenti

ANNA D'ELIA

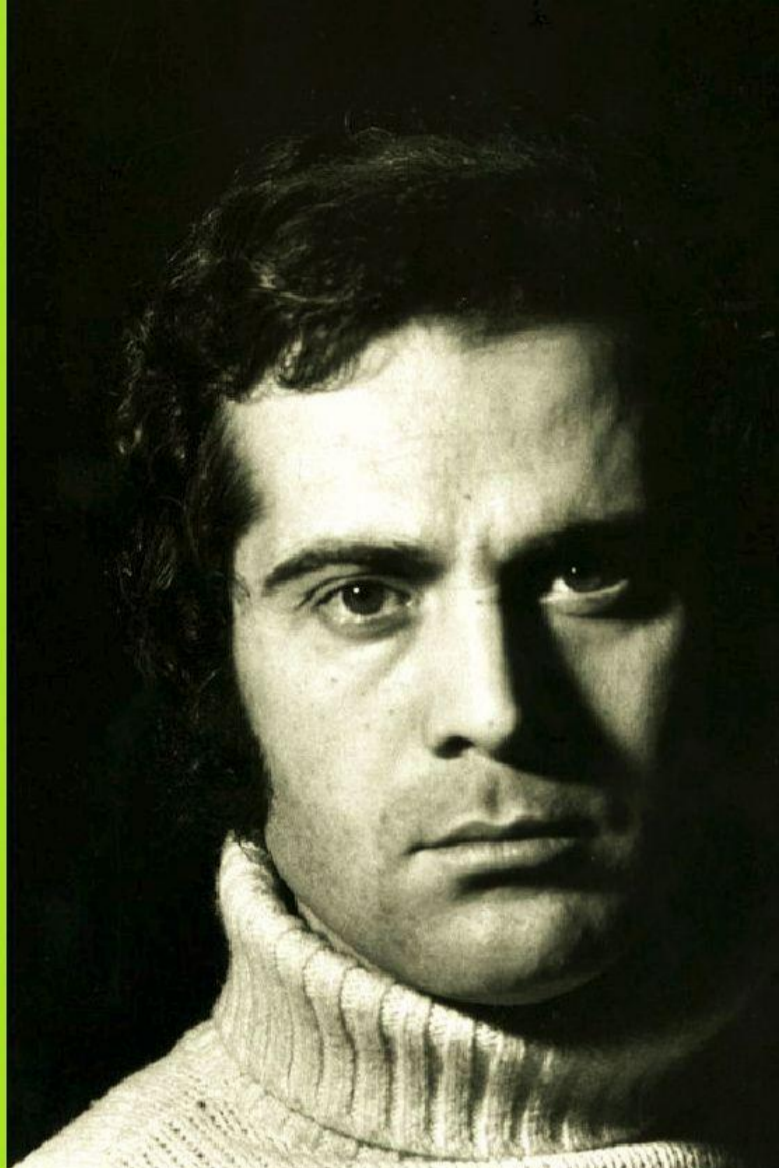
CLARITA DI GIOVANNI

MAURO RACANATI

FRANCESCO SURIANO

lunedì 3 dicembre 2018

ore 17,30



Lunedì 3 dicembre alle ore 17.30 presso Palazzo Carpegna, sede dell'Accademia Nazionale di San Luca, sarà presentato il volume **Pino Pascali. L'Uomo che cammina nudo** (Edizioni Peccolo, Livorno 2018). Introdotti e presentati da **Francesco Moschini**, Segretario Generale dell'Accademia Nazionale di San Luca, intervengono **Laura Iamurri**, **Carla Subrizi**, **Emanuele Trevi** e **Anna D'Elia**, autrice del volume. I registi **Clarita di Giovanni** e **Francesco Suriano** presenteranno l'omonimo adattamento teatrale di cui sono autori, di cui l'attore **Mauro Racanati** leggerà in anteprima nazionale alcuni brani. In apertura dell'incontro sarà proiettato l'episodio del film di **Luca Patella** SKMP2 (1968) interpretato da Pino Pascali.

Il volume (tradotto in inglese da Steve Piccolo) è un lungo racconto in cui l'autrice ricostruisce la vicenda umana e artistica di Pino Pascali (1935-1968): la sua adolescenza a Polignano a Mare, il soggiorno di studi al Liceo Artistico di Napoli, l'incontro a Roma con Toti Scialoja e il gruppo denominato la Scuola di Piazza del Popolo, fino alle ultime vicende che lo vedono protagonista della scena artistica nazionale. L'autrice narra la sua esistenza breve e folgorante restituendone un quadro complesso in cui alla storia personale e pubblica si intrecciano i lati più enigmatici della sua personalità, ponendo in luce nuovi aspetti ancora poco esplorati della sua ricerca e della sua vita.

Pascali muore 11 giorni dopo l'incidente motociclistico in cui fu coinvolto, a soli 33 anni, l'11 settembre del 1968, anno in cui la Biennale di Venezia gli conferisce il premio postumo di scultore. Nei dieci giorni di coma che precedono la sua morte Pino ascolta, vigile senza poter interagire, il mondo che gli ruota attorno: non solo medici e infermieri, ma i genitori, gli amici, i galleristi, i critici e le donne che lo hanno amato. Gli incontri e le voci che affiorano, innescano il flusso coscienziale di memoria con cui Pino si confronta apertamente nell'ultima settimana di vita.

È lui, come lo erano gli indigeni di remote tribù africane, l'uomo che cammina nudo e che impiega tutta la sua energia per ricongiungere il tempo umano a quello cosmico. Pascali vive il fare arte come pratica magico-alchemica di trasformazione totale di sé e dello spettatore, dello spazio espositivo, dei linguaggi, dei materiali, delle funzioni dell'arte assimilando sempre più il suo fare artistico a una pratica rituale quasi sciamanica.

Anna D'Elia scrittrice e studiosa. Tra le sue pubblicazioni: Pino Pascali (Laterza 1983), Artronica (Mazzotta 1987), Archia (Dedalo 1987), La Pietra e i Luoghi (Essegi 1987), L'Universo futurista, una mappa dal quadro alla cravatta (Dedalo 1989), Le Città Visibili (Congedo 1990), Fotografia come Terapia, attraverso le fotografie di Luigi Ghirri (Meltemi 1999 e 2018); Diario del Corpo (Unicopli 2002); Nello Specchio dell'Arte (Meltemi 2004), Per non voltare pagina (Meltemi 2007), Pino Pascali (Electa 2010), Il Cielo e il Mare, Luigi Ghirri e Pino Pascali (2014).

